

Quando si usa Ll



- * Si usa Ll all'inizio di una parola.

Esempio: liceo, libro, liquirizia, lieto.

Attenzione alle eccezioni come glicine o glicerina, in questi casi il suono della G è duro.

- * Nei nomi derivati che descrivono un lavoro.

Esempio: giocoliere, mobiliere, cavaliere, stalliere, paroliere, etc.

- * Ll è presente quando il suono "LL" è doppio.

Esempio: allieve, abbellire, idilliaco.

- * Nelle parole di origine latina si deve usare Ll.

Esempio: Virgilio, milione, miliardo, petrolio, vigilia.

- * Nomi geografici di origine latina.

Esempio: Italia, Emilia, Eolie, Sicilia.

Attenzione che questa regola non si applica ai nomi geografici di origine straniera.

- * Nomi propri di persona.

Esempio: Attilio, Emiliano, Amelia, etc.

Attenzione alle solite eccezioni dei nomi propri: Gigliola e Guglielmo



Quando si usa GLI



- * Si usa GLI in tutte le parole che non rientrano nelle casistiche elencate sopra.

Esempio: moglie, figlia, tovaglia, maniglia, ecc;

- * Nei nomi geografici di origine straniera si utilizza GLI.

Esempio: Siviglia, Marsiglia, Castiglia, etc.

- * Occorre usare GLI nell'articolo plurale maschile "gli" e nei pronomi glielo, gliela, glieli, gliele.